

Evoluzione della NATO e situazione attuale

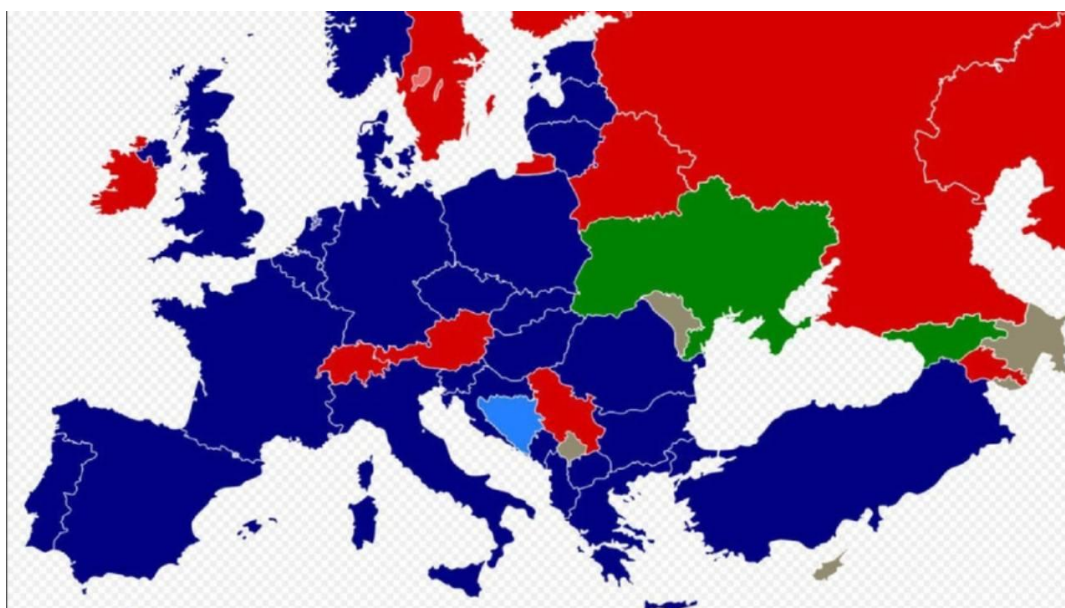
di

Antonio Trogu

La sigla NATO sta per North Atlantic Treaty Organization, ovvero Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord. Si tratta di un'organizzazione internazionale che ha lo scopo di creare una collaborazione fra i paesi membri sotto il punto di vista della difesa.

La NATO nasce dal Patto Atlantico, firmato a Washington il 4 aprile 1949, ed entrato in vigore il 24 agosto dello stesso anno. L'organizzazione ha sede a Bruxelles, in Belgio e i paesi fondatori sono stati 12 mentre oggi la lista dei paesi membri ha invece raggiunto quota 30:

BELGIO (1949)	REGNO UNITO (1949)	ESTONIA (2004)
CANADA (1949)	STATI UNITI (1949)	LETTONIA (2004)
DANIMARCA (1949)	GRECIA (1952)	LITUANIA (2004)
FRANCIA (1949)	TURCHIA (1952)	ROMANIA (2004)
ISLANDA (1949)	GERMANIA (1955)	SLOVACCHIA (2004)
ITALIA (1949)	SPAGNA (1982)	SLOVENIA (2004)
LUSSEMBURGO (1949)	POLONIA (1999)	ALBANIA (2009)
NORVEGIA (1949)	REPUBBLICA CECA (1999)	CROAZIA (2009)
PAESI BASSI (1949)	UNGHERIA (1999)	MONTENEGRO (2017)
PORTOGALLO (1949)	BULGARIA (2004)	MACEDONIA DEL NORD (2020)



L'elenco è in continuo aggiornamento, poiché, come previsto dal regolamento dell'organizzazione, può diventare membro della NATO “qualsiasi altro Stato europeo in condizione di soddisfare i principi di questo trattato e di contribuire alla sicurezza dell'area nord-atlantica”; ma con solo due limiti generali:

- Solo gli Stati europei sono candidabili per l'ingresso
- I candidati devono essere approvati da tutti i membri attuali

La NATO si impegna a risolvere pacificamente le controversie. In caso di fallimento degli sforzi diplomatici, ha il potere militare di intraprendere operazioni di gestione delle crisi in base alla clausola di difesa collettiva presente nell'Articolo 5 del Trattato di Washington o dietro mandato delle Nazioni Unite, da soli o in collaborazione con altre organizzazioni internazionali.

L'articolo 5 del Trattato di Washington stabilisce che un attacco armato a uno dei paesi membri viene considerato un attacco diretto contro tutte le parti dell'organizzazione. Ciò comporta, si legge nell'articolo, che se un tale attacco si producesse, ciascuna di esse, nell'esercizio del diritto di legittima difesa, individuale o collettiva, riconosciuto dall'art. 51 dello Statuto delle Nazioni Unite, assisterà la parte o le parti così attaccate intraprendendo immediatamente, individualmente e di concerto con le altre parti, l'azione che giudicherà necessaria, ivi compreso l'uso della forza armata, per ristabilire e mantenere la sicurezza nella regione dell'Atlantico settentrionale.

Durante la Guerra Fredda, la NATO aveva una missione chiara e rigorosa: scoraggiare e sconfiggere il Patto di Varsavia¹. Dopo la caduta del muro di Berlino e il dissolvimento del nemico storico rappresentato dal Blocco Orientale, la NATO ha perso il suo status difensivo, trasformandosi in un partenariato di collaborazione militare tra gli aderenti e agendo secondo le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU relative a situazioni di crisi di importanza globale.



Fonte: Limes online

¹ Nel 1955, l'URSS e gli altri stati socialisti del cosiddetto “blocco orientale” sottoscrissero il Patto di Varsavia, un'alleanza militare che aveva a sua volta lo scopo di fare da deterrente, dopo l'ingresso della Germania Ovest nella NATO

La Nato ovviamente dalla sua nascita sotto diversi aspetti è molto cambiata ma rimane un'alleanza transatlantica dove il ruolo principale rimane quello degli USA che però per decidere ha bisogno del consenso e dell'appoggio della sponda europea.

Nel corso degli anni il rapporto interno all'Alleanza è molto cambiato, durante la Guerra fredda la Nato era più ridotta nel numero dei suoi componenti ma maggiormente coesa per una sorta di comune "sentimento atlantico", questo permetteva che anche in situazioni difficili si potessero raggiungere decisioni importanti e delicate, partendo anche da punti di vista e interessi differenti.

Oggi le cose sono mutate, la Nato è aumentata nel numero dei suoi membri e questo "sentimento atlantico" è in parte cambiato, perché è più influenzato anche dai punti di vista e dalle priorità dei singoli Paesi, è condizionato anche dalla presenza dei nuovi membri dell'Alleanza e da alcuni elementi critici nuovi, oggi presenti. Infatti, sul piano europeo è evidente che vi sono differenze tra i Paesi membri: da un lato vi sono ad esempio i Paesi dell'est e i Baltici, entrati nell'Alleanza più recentemente, che hanno come priorità il contenimento russo; mentre sul versante meridionale tendiamo a dare priorità al tema del Mediterraneo che è però un tema poco sentito dai Paesi del nord-est. Vi è poi, all'interno dell'Alleanza, una questione aperta che riguarda il rapporto con un alleato importante come la Turchia.

E' inevitabile che esistano sia in ambito atlantico sia in ambito europeo delle diffidenze reciproche, l'Unione europea può avere interessi prioritari e propri su aree o tematiche che magari interessano meno alla Nato. Pensiamo ad esempio all'Africa, un continente in "esplosione" con grandi problematiche che ci riguardano molto da vicino e anche con grandi potenzialità, che per gli europei è una necessaria priorità.

Dall'altro lato dell'Atlantico, invece, negli Stati Uniti, il tema dell'adesione alla Nato è un tema di largo consenso ancora oggi, sia in ambito militare sia politico, dove è chiaro che l'esistenza della Nato e il rapporto con gli alleati è centrale anche per la sicurezza nazionale americana. Ma nonostante questa larga adesione alla Nato in molti ambienti militari e politici americani, qualche elemento di dubbio ha riguardato, in alcuni casi, l'atteggiamento da parte dell'attuale presidenza, da cui la Nato è stata spesso inquadrata più come un costo e non sempre in termini positivi. Questa incertezza è un tema aperto, non solo per l'importanza che la Casa Bianca riveste nel sistema istituzionale americano, ma anche perché un eventuale disinteresse verso la Nato potrebbe generare un clima di sfiducia tra gli alleati e, in un'alleanza, il tema della fiducia reciproca è fondamentale. Credo comunque che l'appartenenza degli Usa alla Nato non sia in discussione, il Congresso non permetterebbe mai un'uscita e non credo nemmeno che nessuno realmente lo desideri.